



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETA' INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UIBM

DOMANDA NUMERO	101993900290981
Data Deposito	17/03/1993
Data Pubblicazione	17/09/1994

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
A	63	C		

Titolo

DISPOSITIVO PROPULSORE PER UNA PERSONA SU PATTINI A ROTELLE.

Descrizione dell'invenzione industriale dal titolo:

"DISPOSITIVO PROPULSORE PER UNA PERSONA SU PATTINI A ROTELLE"; a nome di: Fabrizio LUCERNONI e Giorgio LAZZERI, residenti a Roma, rispettivamente in Via Ugo De Carolis 99 ed in Via Vespasiano 52.

Inventori: gli stessi Richiedenti.

La presente invenzione ha per oggetto un dispositivo propulsore per una persona provvista di pattini a rotelle.

Scopo dell'invenzione, è quello di realizzare un veicolo del genere citato, di modesto ingombro e basso costo di esercizio, che consente di muoversi speditamente, con agilità, e senza apprezzabile sforzo muscolare.

Secondo l'invenzione, il dispositivo comprende un telaio su cui è montato un motore a scoppio, ed una coppia di ruote pneumatiche, una barra direzionale recante all'estremo anteriore una impugnatura in cui sono sistemati i comandi per il detto motore, ed una traversa, montata in un punto intermedio della barra, che agisce sul corpo del pattinatore per provocarne la propulsione.

Sempre secondo l'invenzione, detta barra direzionale può recare una sella al posto della traversa

di spinta, così da consentire al pattinatore di disporsi a cavalcioni della barra stessa, impugnando la manopola anteriore di comando.

In una ulteriore variante, si prevede di disporre presso l'estremo anteriore della barra una forcella sterzabile, fornita di una terza ruota pneumatica, ed associata ad un manubrio su cui vengono applicati i comandi del motore.

L'invenzione verrà ora descritta con riferimento ai disegni allegati, che rappresentano a titolo indicativo e non già limitativo una preferita forma di esecuzione dell'invenzione stessa.

Nei disegni:

-La fig. 1 è una vista di prospetto laterale del dispositivo propulsore secondo l'invenzione.

-La fig. 2 rappresenta la vista dall'alto.

-La fig. 3 è la vista di prospetto posteriore.

-Le figure 4, 4A e 4B mostrano l'impiego del dispositivo.

-Le figure 5 e 5A mostrano l'impiego di una variante provvista di sella.

-La figura 6 rappresenta la vista di prospetto laterale di una ulteriore variante a triciclo.

Con riferimento alle figure da 1 a 3, il numero 10 sta ad indicare il telaio in tubi metallici,

in cui è sistemato il motore a scoppio 11 di tipo commerciale. Alla base del telaio 10 è previsto un manicotto trasversale 12 recante agli estremi i supporti 13 entro i quali è montato girevolmente l'assale 14, su cui sono montate due ruote pneumatiche gemelle 15 e 16. La ruota 15 riceve il moto dal motore 11, mentre la ruota 16 è montata folle sull'assale 14, così da evitare la necessità del differenziale.

La trasmissione è del tipo a catena, e comprende un pignone motore 17 associato ad una frizione automatica centrifuga 18, la catena 19, e la corona dentata 20, calettata sul mozzo della ruota motrice 15. Sulla detta corona dentata 20 agisce il freno a pinza 21, di tipo ciclistico.

Nella parte anteriore centrale del telaio 10 è previsto lo snodo a cerniera 22, fornito di bloccaggio di sicurezza, che unisce il telaio stesso all'asta direzionale 23, recante all'estremo anteriore i comandi del motore, e precisamente la manopola rotante 24 per l'acceleratore, e la leva 25 per il freno. Entrambi i comandi suddetti sono di tipo motociclistico, associati a cavi flessibili.

In posizione intermedia tra il gruppo motore ed i comandi, è fissata sull'asta direzionale 23 la traversa 26 munita di manopole di tipo ciclistico. La

posizione della traversa 26 è regolabile mediante morsetto.

Le figure 4, 4A e 4B mostrano l'uso del dispositivo, con il pattinatore in posizione eretta. Come appare evidente dalle figure suddette, la traversa di spinta agisce sulla parte posteriore del corpo dell'utente, come nei comuni skilift.

Nelle figure 5 e 5A è illustrata la possibilità di montare sulla barra direzionale 23 una sella di tipo ciclistico, che consente al pattinatore di sistemarsi a cavalcioni della barra stessa.

In figura 6, nella quale uguali numeri di riferimento stanno ad indicare parti già descritte, è illustrata una variante provvista di una terza ruota anteriore direzionale 27, portata dalla forcella 28 associata al manubrio 29. Ovviamente, in questa versione, i comandi del freno e dell'acceleratore possono essere sistemati sul manubrio, nel modo convenzionale. E' anche prevista la sella 30, il portapacchi 31, ed una coppia di poggiapiedi, in cotinuazione del mozzo della ruota anteriore.

La presente invenzione è stata illustrata e descritta in una sua preferita forma di esecuzione, ma si intende che varianti costruttive potranno esservi apportate da un esperto del ramo, senza peraltro uscire

dall'ambito di protezione della presente privativa industriale. Ad esempio per impiegare il dispositivo anche su neve o ghiaccio (pattini da ghiaccio) sarà sufficiente sostituire le ruote pneumatiche con altre da neve o chiodate.

Maurizio SARPI

dello
Studio FERRARIO



RIVENDICAZIONI

- 1). Dispositivo propulsore per una persona su pattini a rotelle, caratterizzato dal fatto di comprendere, in combinazione, un motore primo, montato su un telaio provvisto di una coppia di ruote, ed una barra direzionale, solidale col detto telaio, provvista di una traversa che esercita la spinta sul corpo dell'utente.
- 2). Dispositivo secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che la detta barra reca all'estremo anteriore una impugnatura alla quale sono applicati i comandi del motore, costituiti da acceleratore e freno.
- 3). Dispositivo secondo le rivendicazioni 1 e 2, caratterizzato dal fatto che la traversa di spinta è fissata sulla barra direzionale in posizione regolabile, e la detta barra, a sua volta, è collegata col telaio mediante una cerniera provvista di blocco di sicurezza.
- 4). Dispositivo secondo le rivendicazioni da 1 a 3, caratterizzato dal fatto che sulla detta barra direzionale può essere applicata una sella di tipo ciclistico, così da consentire al pattinatore di sistemarsi a cavalcioni della barra stessa.
- 5). Dispositivo secondo le rivendicazioni da 1 a 4, caratterizzato dal fatto che il motore primo è del

tipo a scoppio, che trasmette il moto ad una delle ruote pneumatiche, mentre l'altra è montata folle sull'assale.

6). Dispositivo secondo le rivendicazioni da 1 a 5, caratterizzato dal fatto che la trasmissione tra il motore e la ruota motrice è del tipo a catena, comprendente un pignone ed una corona dentata, su cui agisce un freno a pinza di tipo ciclistico.

7). Dispositivo secondo le rivendicazioni da 1 a 6, caratterizzato dal fatto che all'estremo anteriore della barra è prevista una terza ruota drettrice, portata da una forcella imperniata sulla barra, e provvista di manubrio .

8). Dispositivo propulsore per una persona su pattini a rotelle secondo le rivendicazioni da 1 a 7, sostanzialmente come descritto ed illustrato.

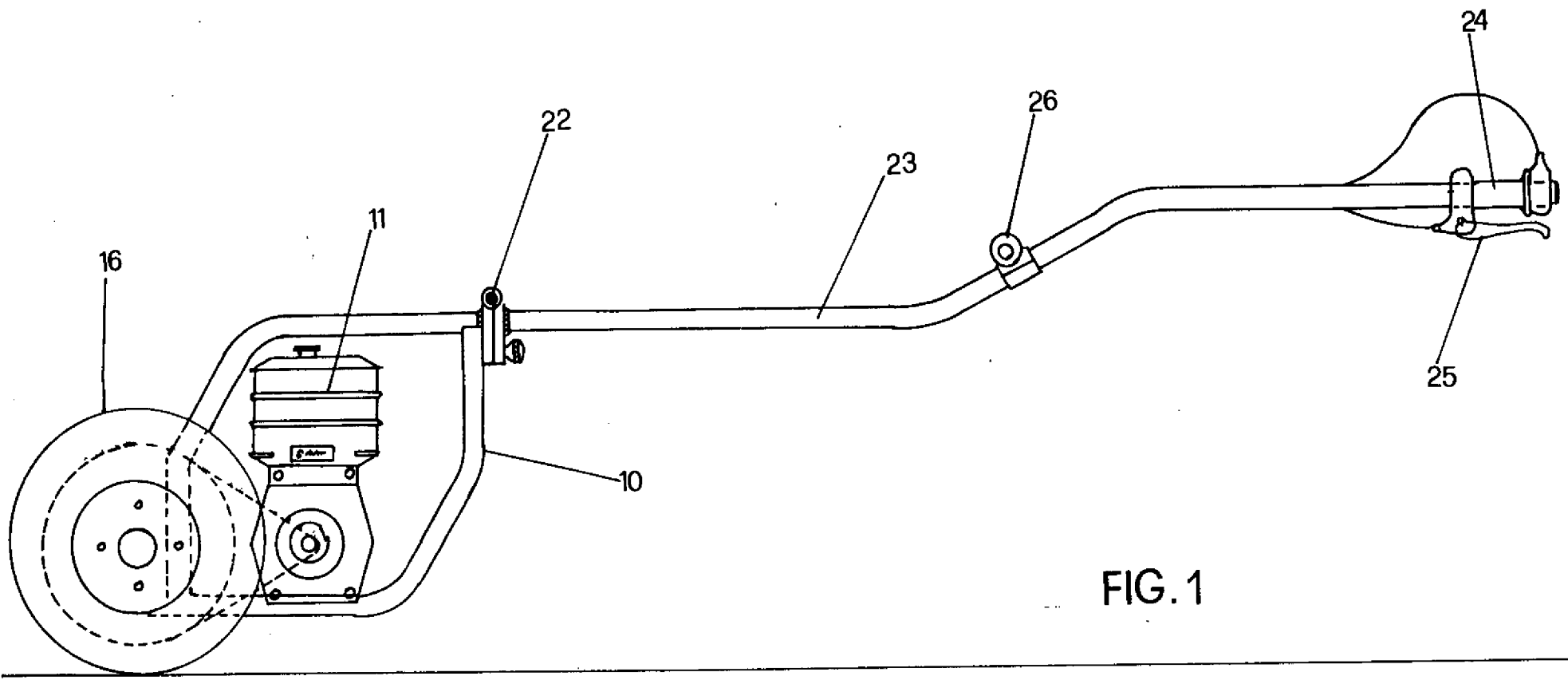
Per i Richiedenti

Il Rappresentante

Maurizio SARPI

Studio FERRARIO

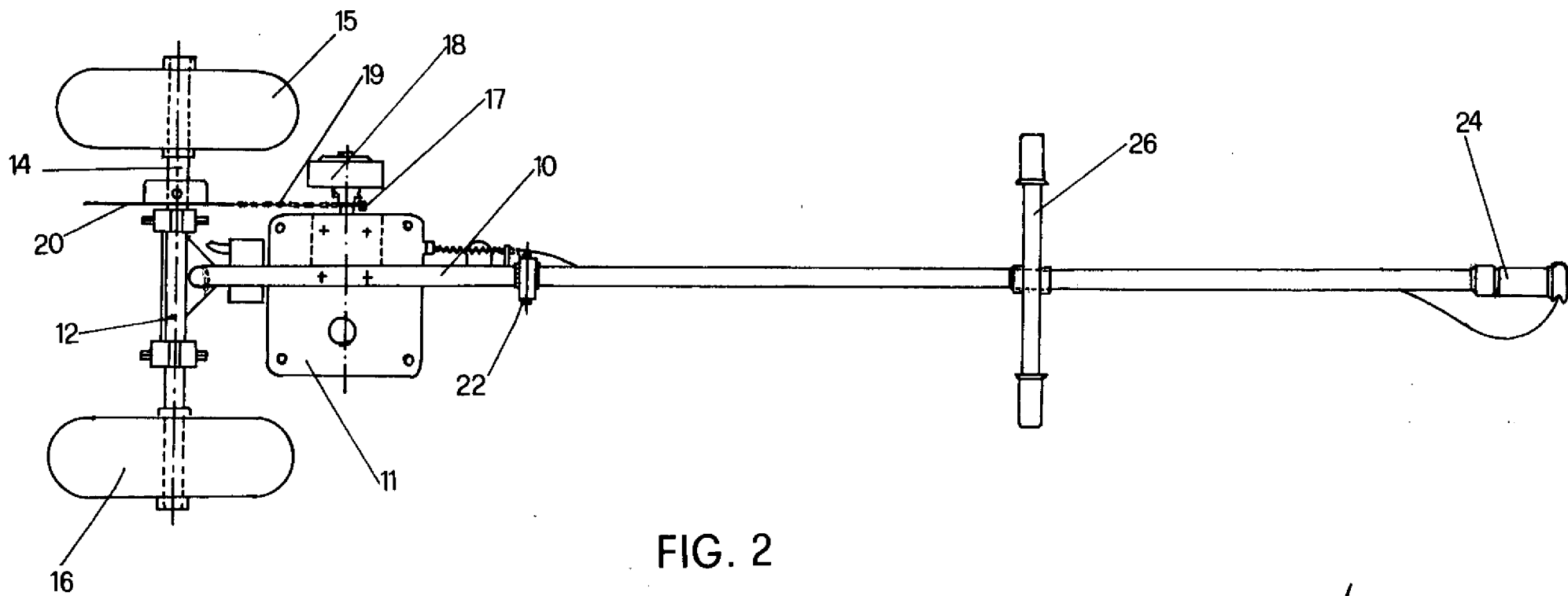




ATTI

FIG. 1

Maurizio SARPI
dello
Studio FERRARIO



Maurizio SARPI
della
Studio FERRARIO

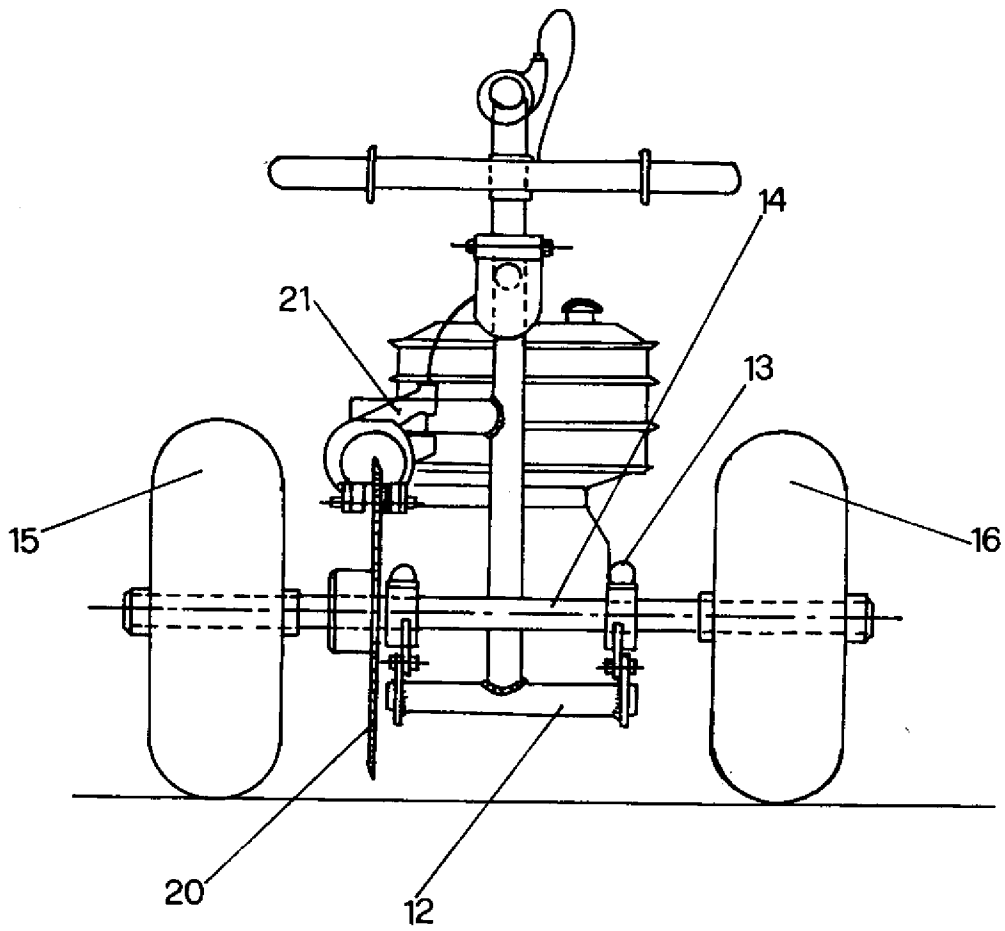


FIG. 3

Maurizio SARPI
della
Studio FERRARIO

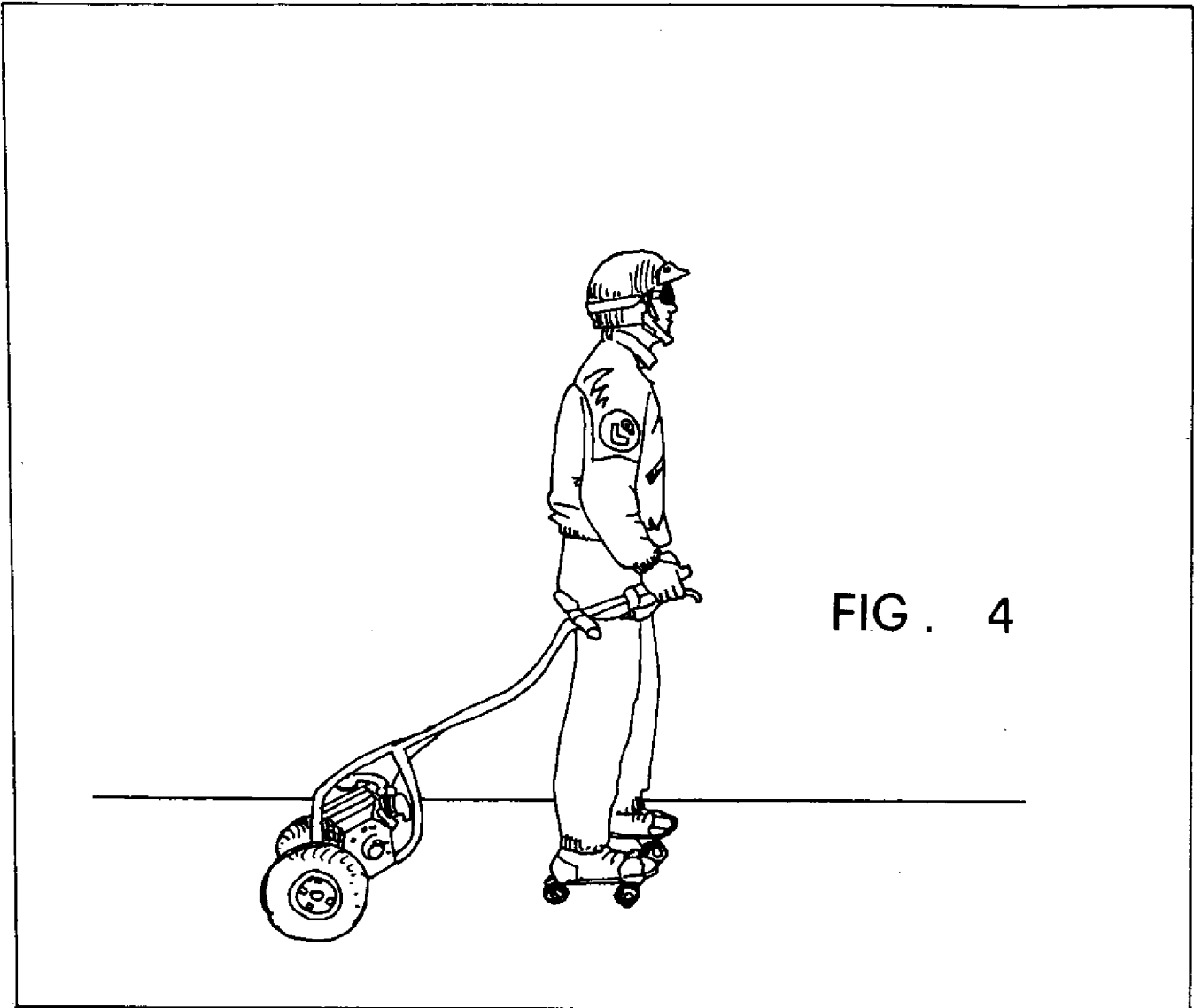


FIG . 4

Maurizio SARPI
della
Studio FERRARIO

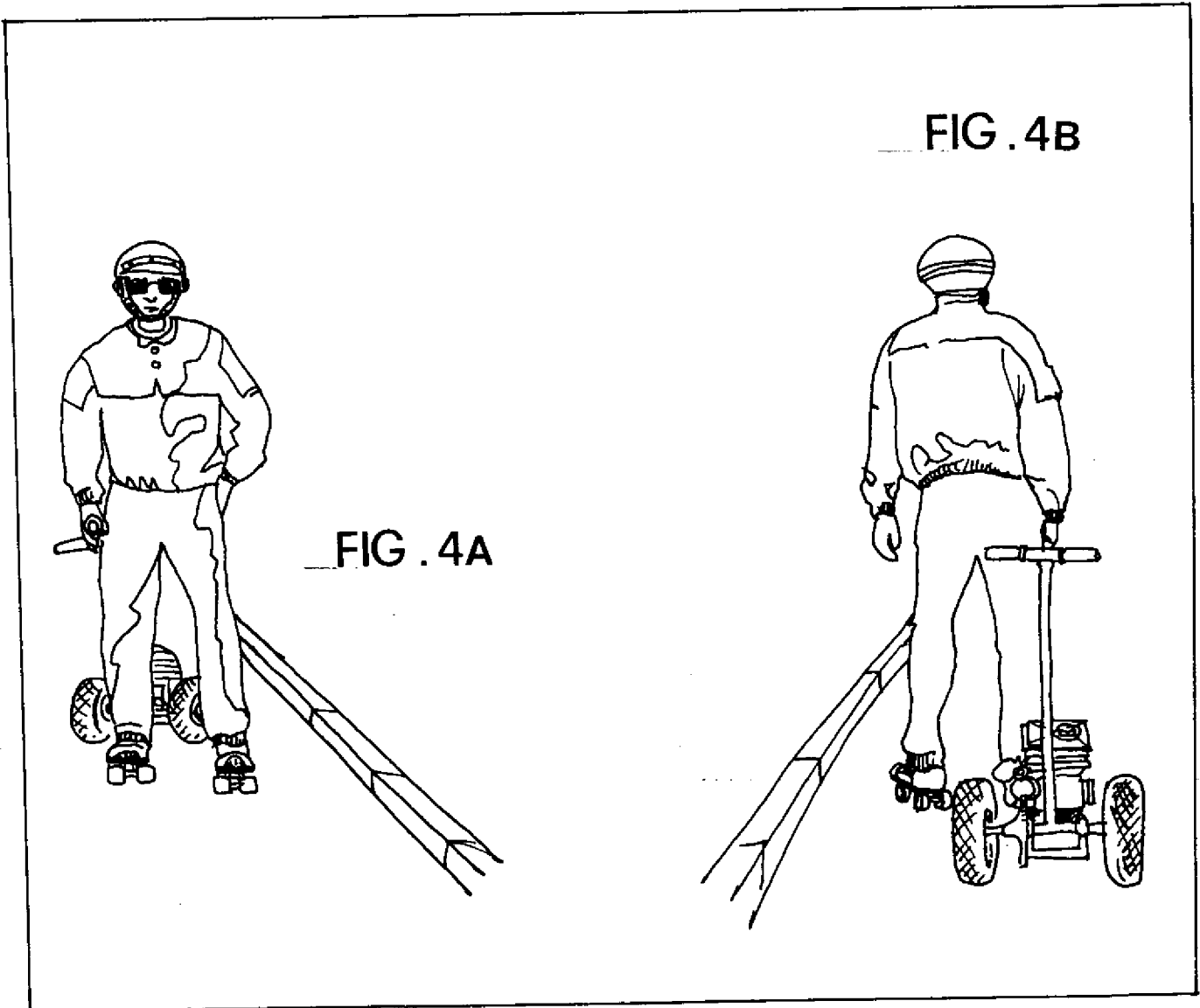


FIG. 4A

FIG. 4B

Maurizio SARPI
dello
Studio FERRARIO

FIG . 5

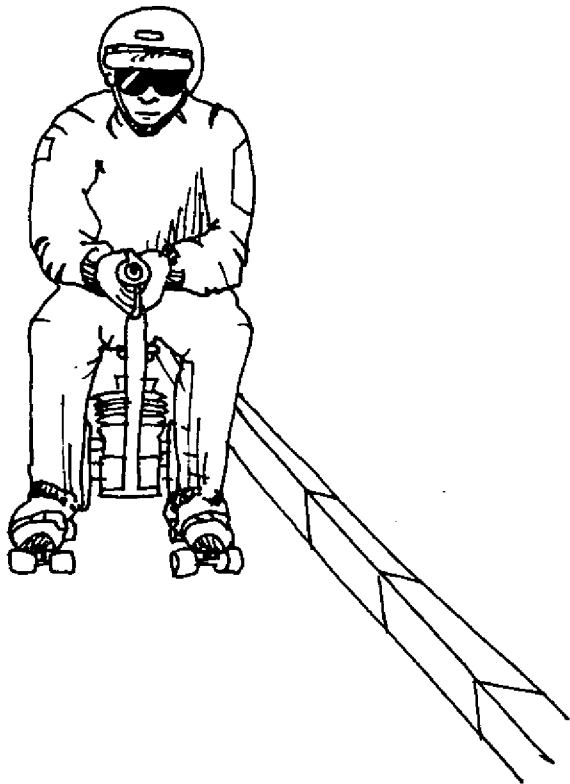
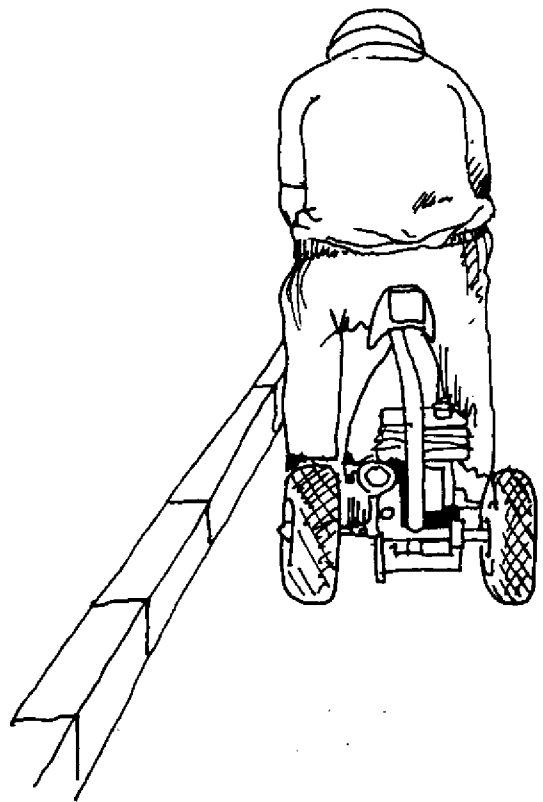
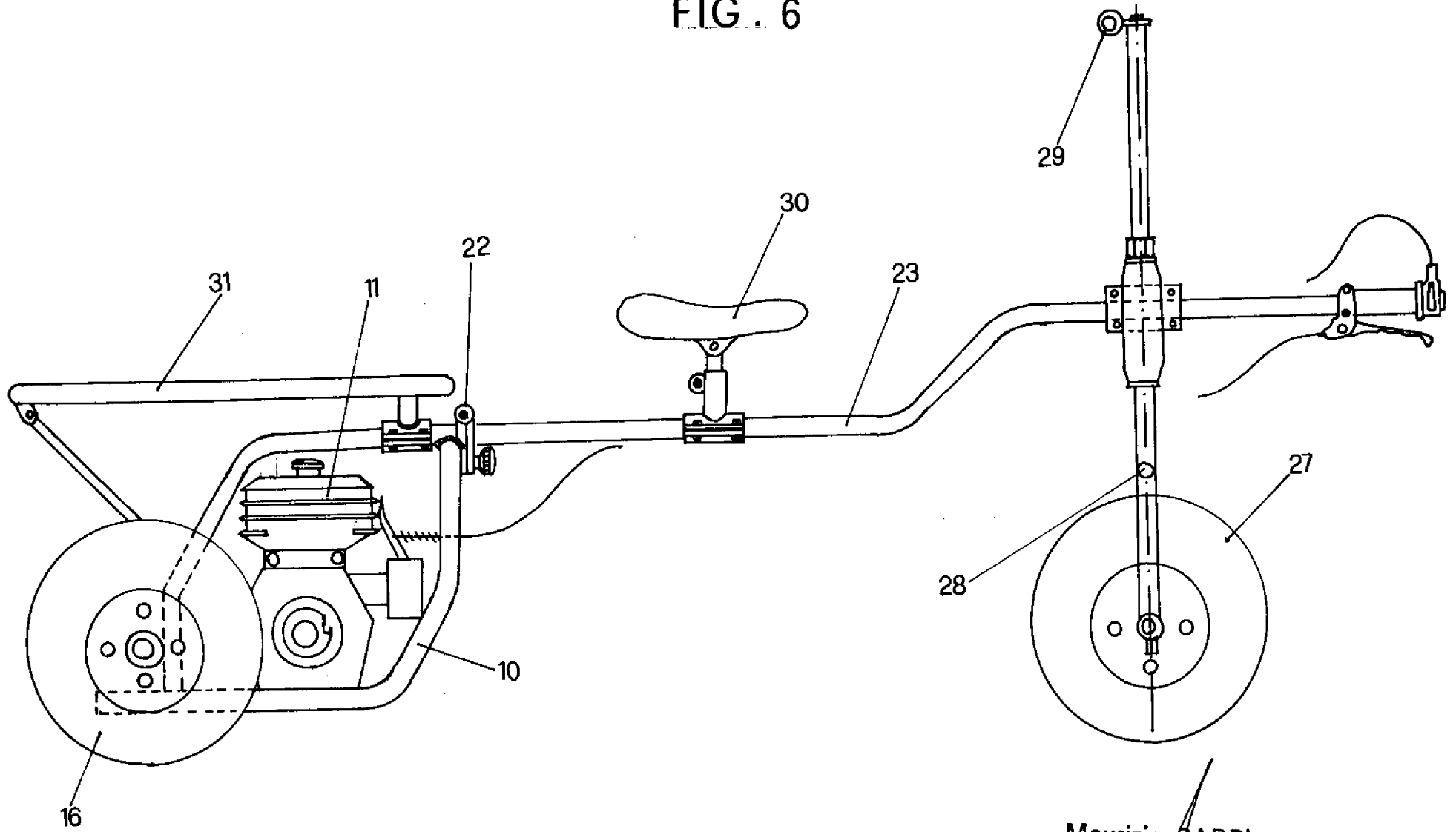


FIG. 5B



Maurizio SARPI
della
Studio FERRARIO

FIG. 6

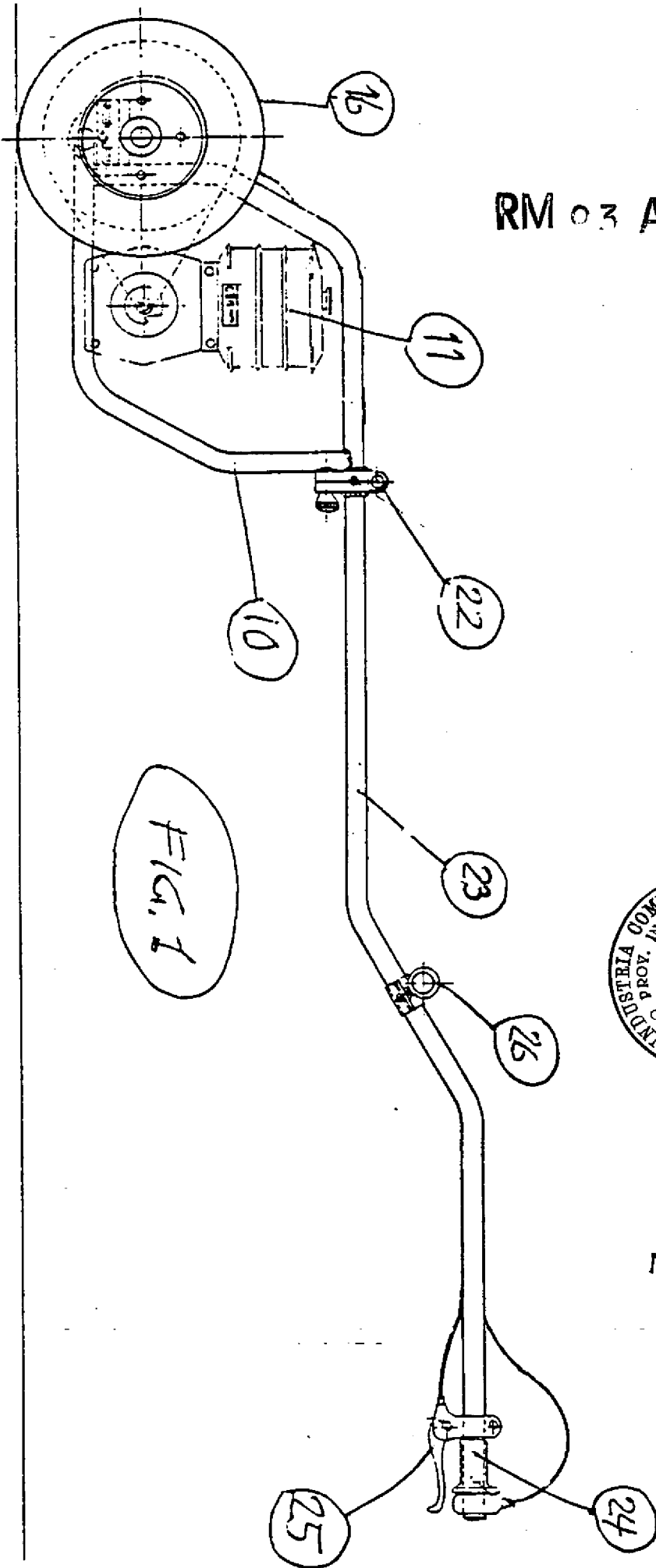


Maurizio SARPI
del
Studio FERRARIO

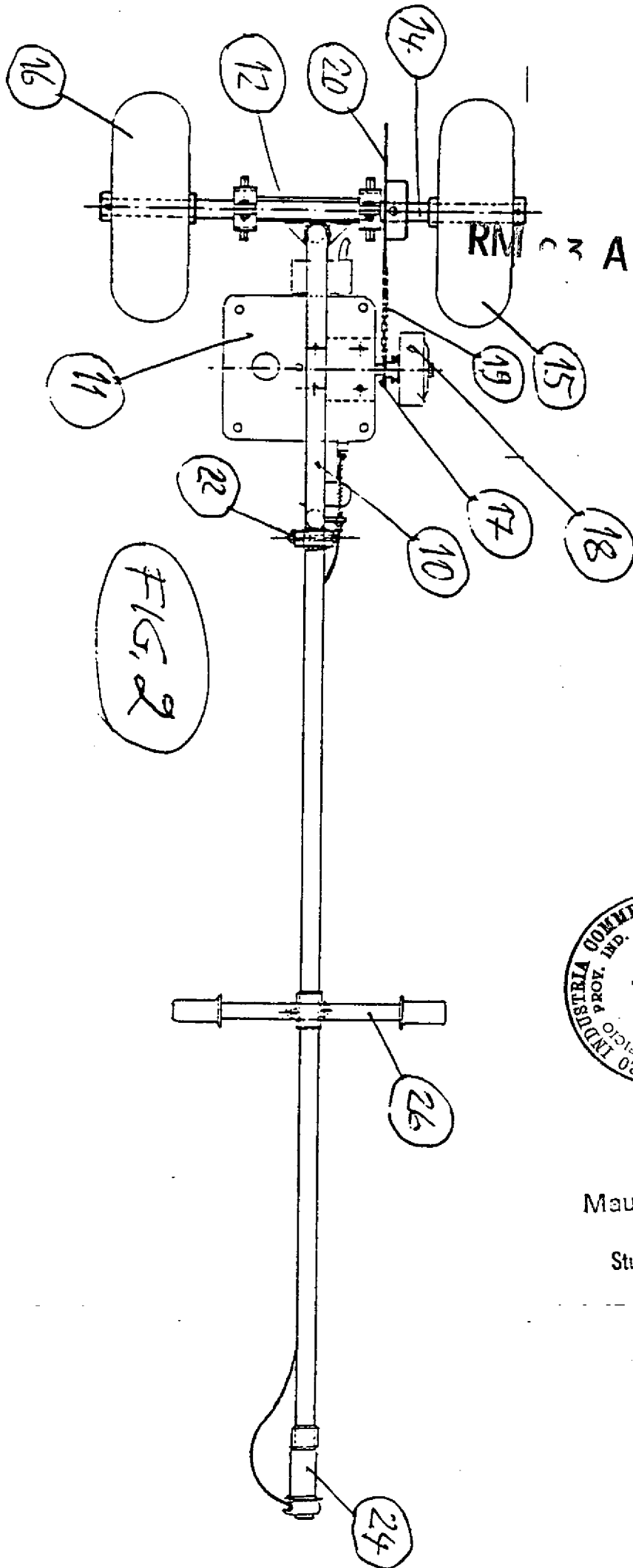
1/7

PROV

RM 03 A 000169



Maurizio SARPI
della
Studio FERRARIO



RM 03 A 000169



Maurizio CARPI
 Studio FERRARIO

RM 93 A 000169.

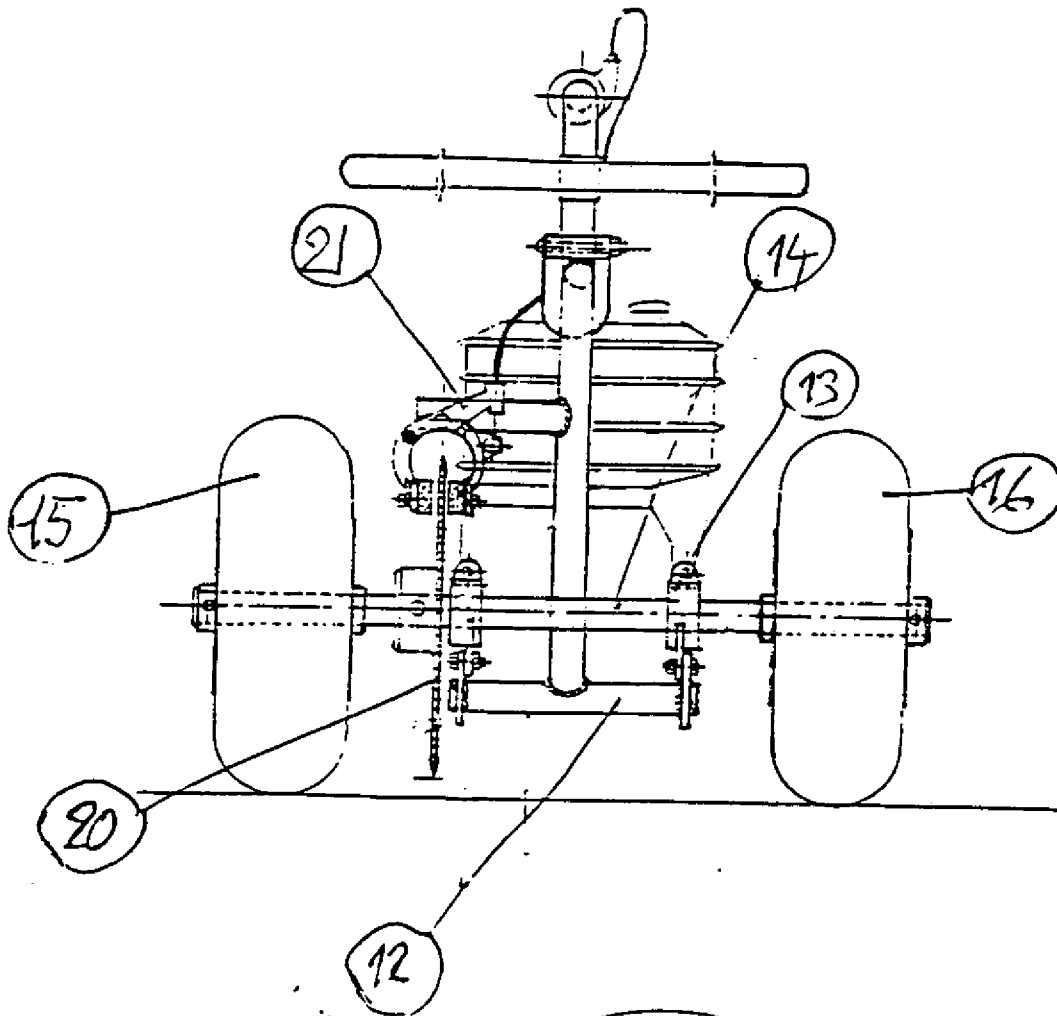


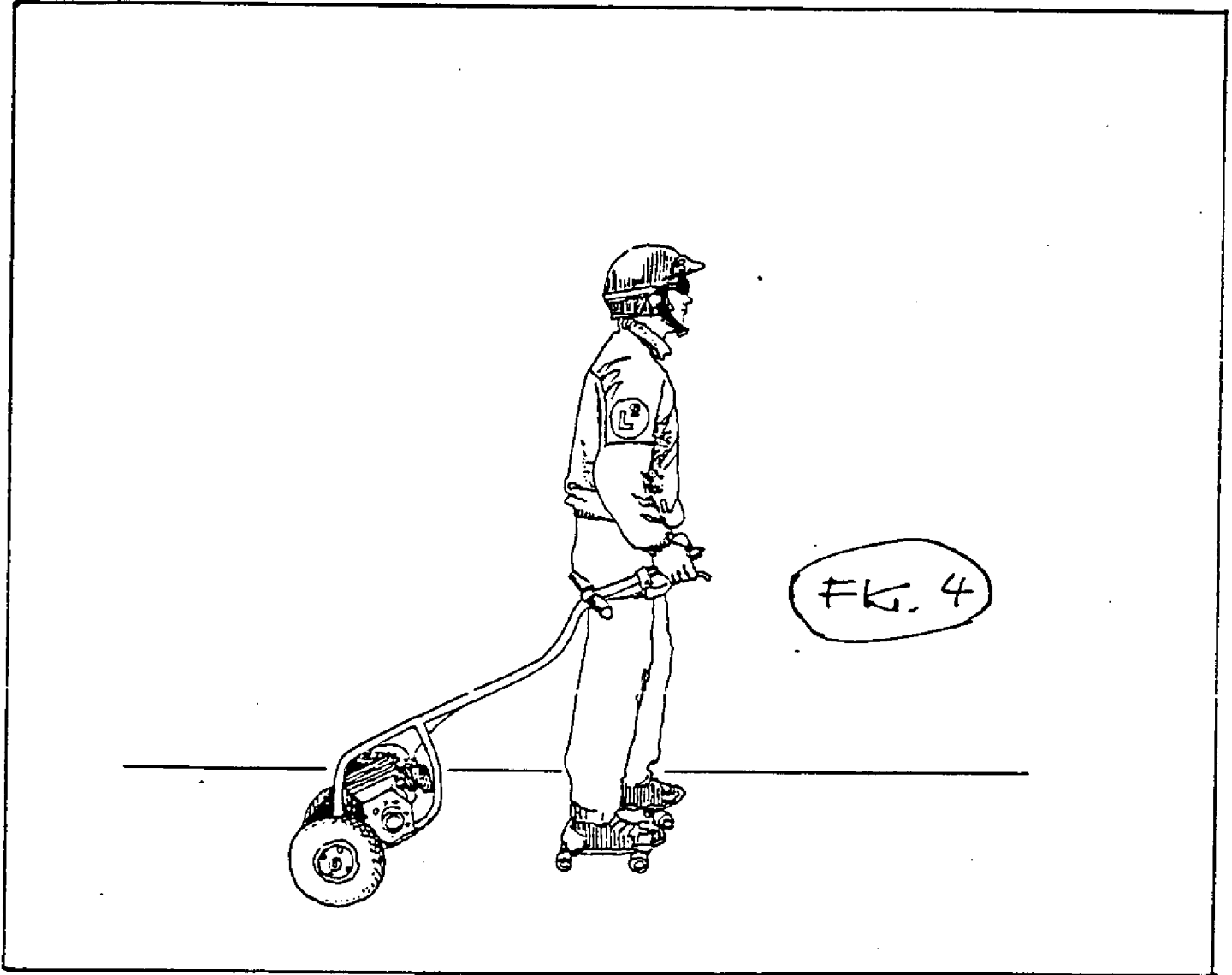
FIG. 3

Maurizio CARPI
della
Studio FERRARIO



4/7

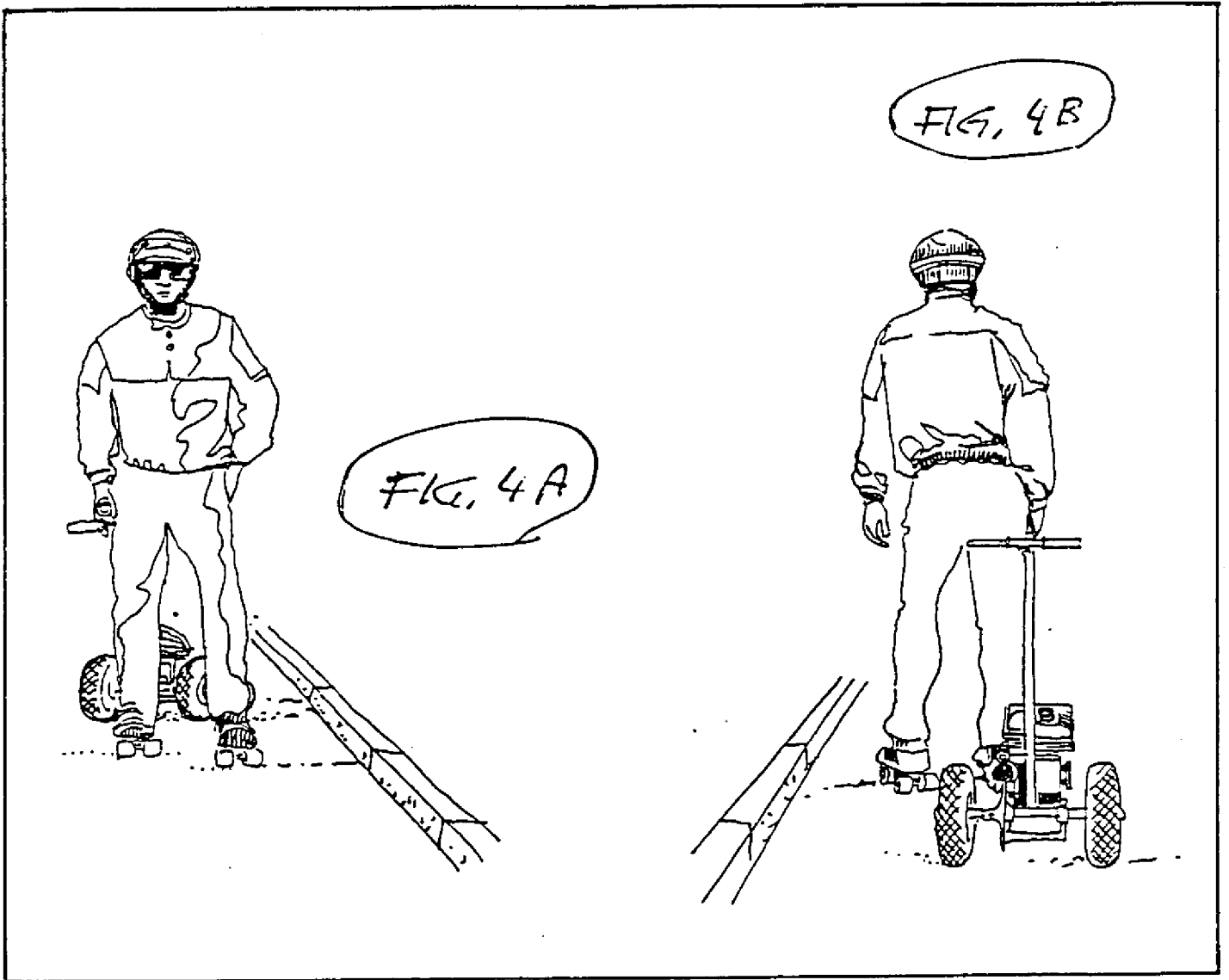
RM 93 A 000169



Maurizio GARPI
disegnato da
Studio FERRARIO

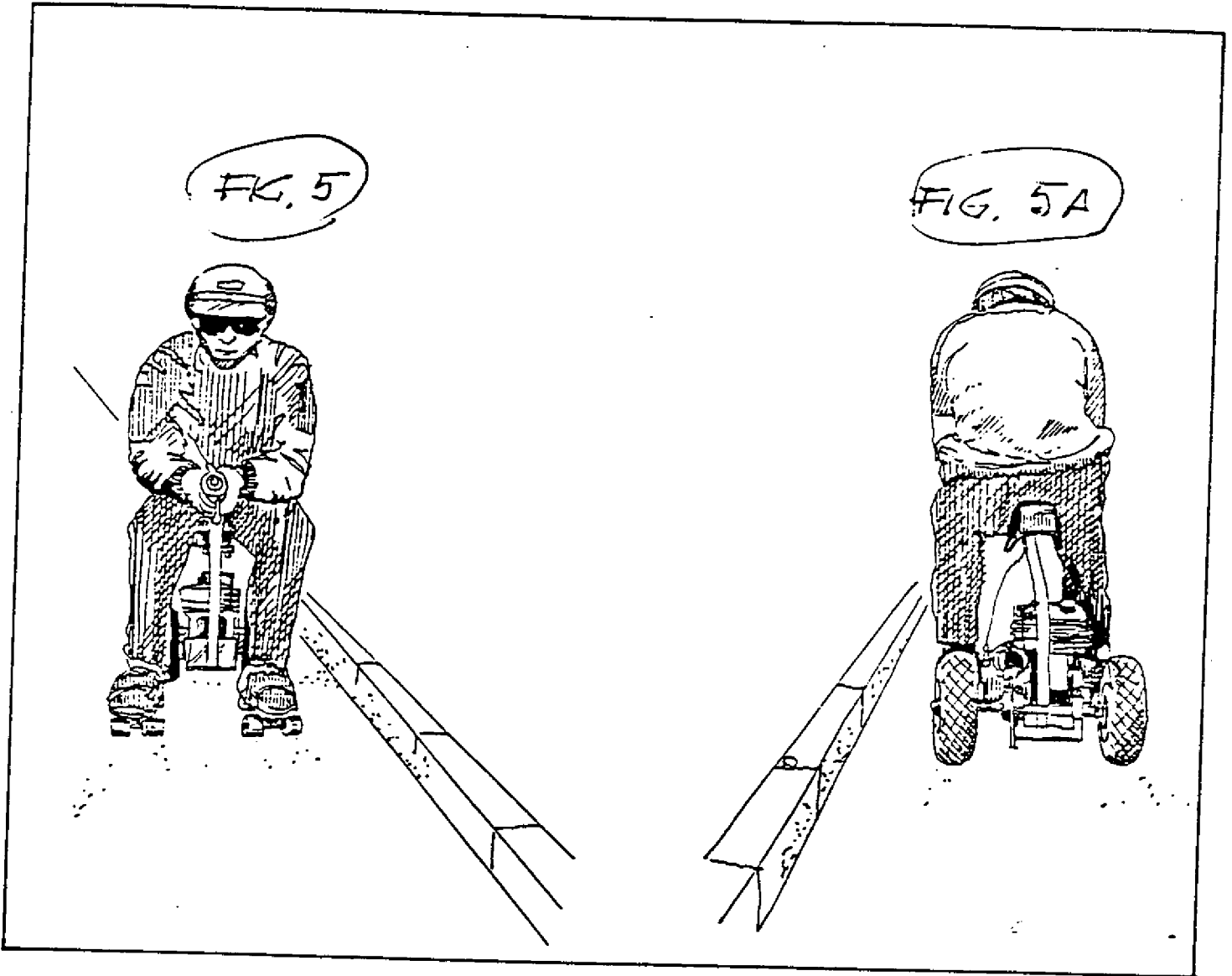


RM 03 A 000169



Maurizio SARPI
Studio FERRARIO

M 23 A 000169

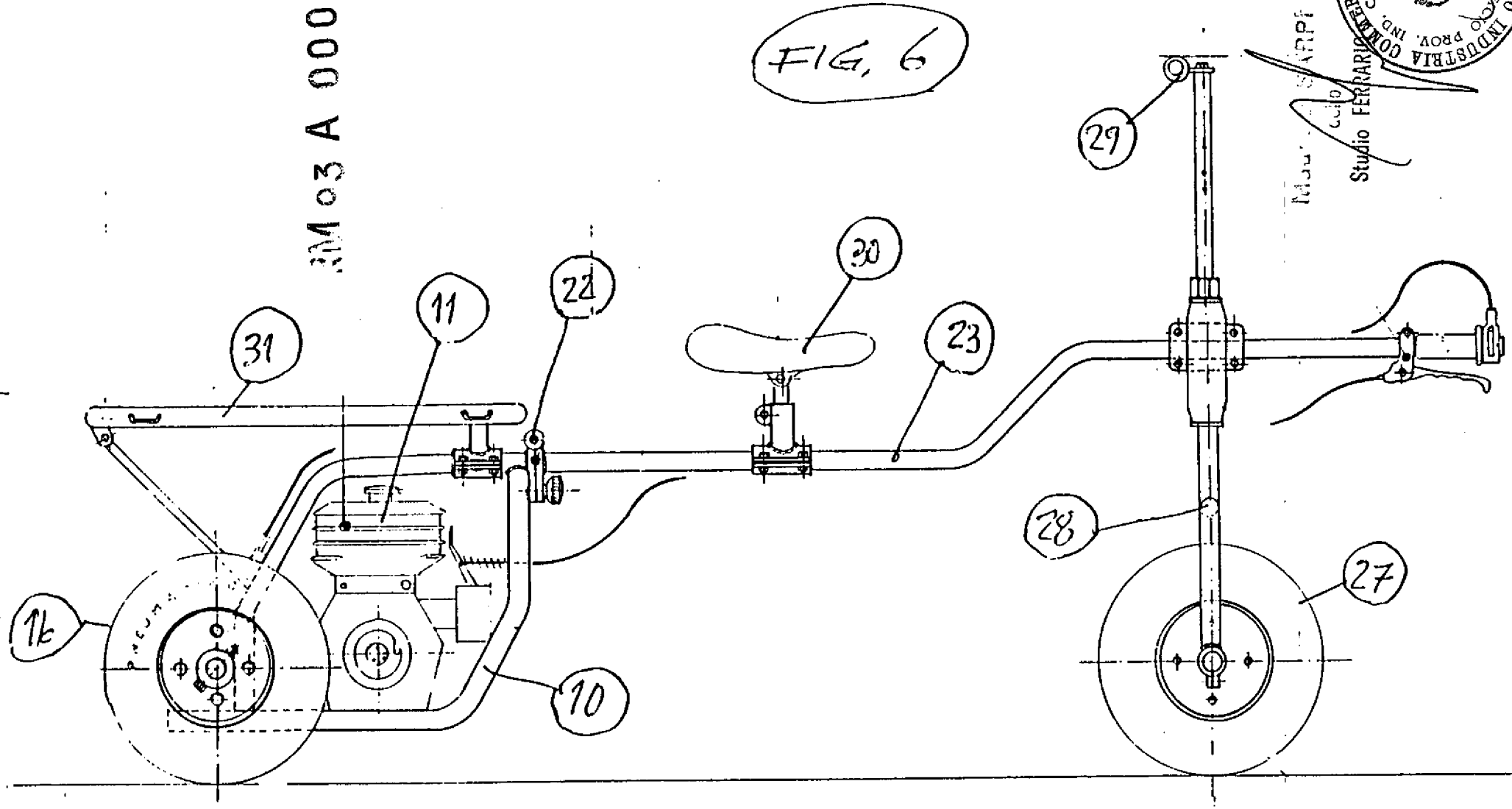


Maurizio SARPI
della
Stadio FERRARIO

7/7

RM 03 A 0001 69,

FIG. 6



Maur. Sarpi
Studio Ferrarini



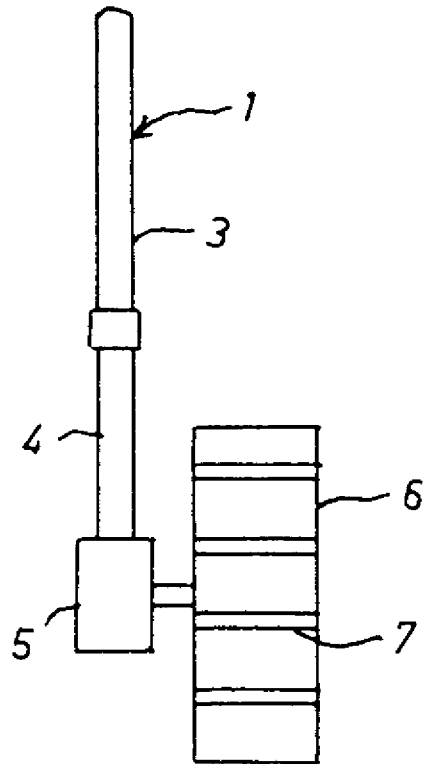
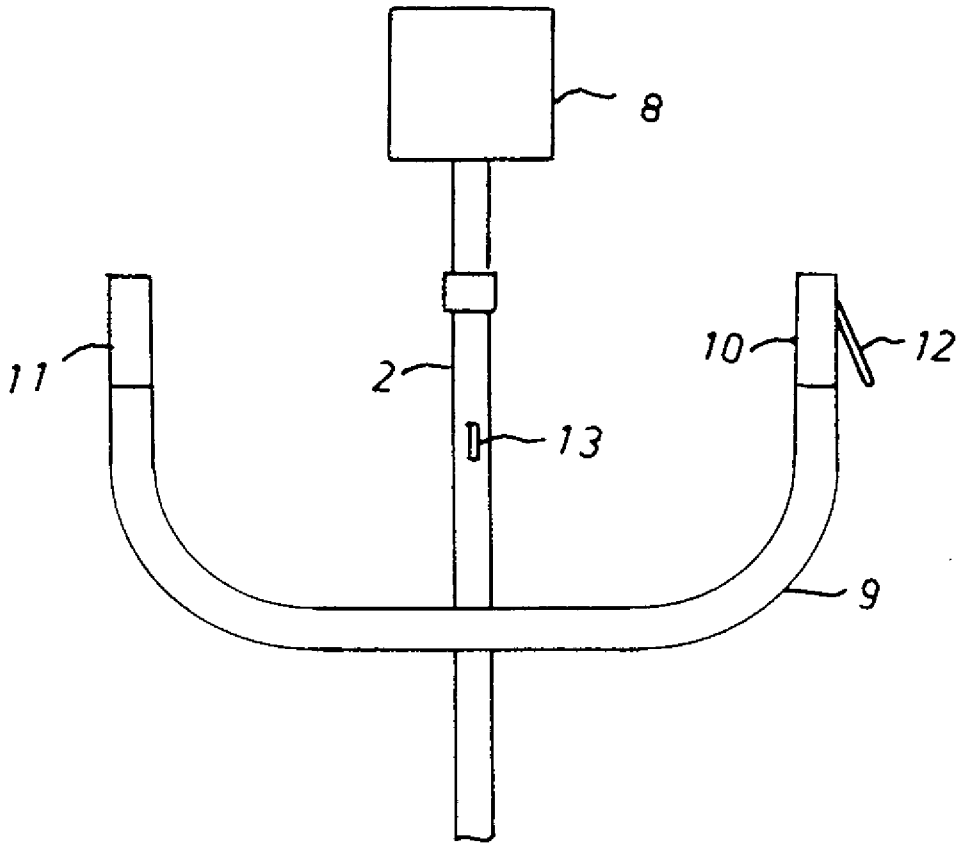


Fig 2

3544688

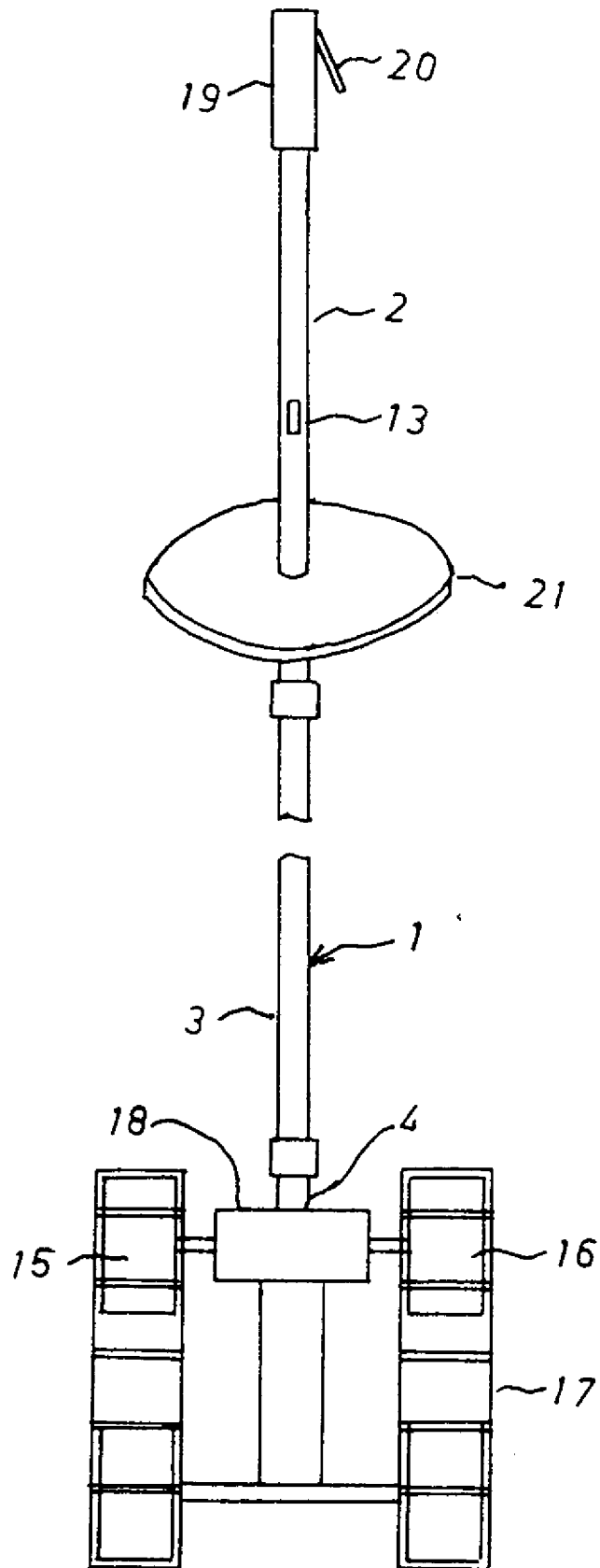


Fig. 3

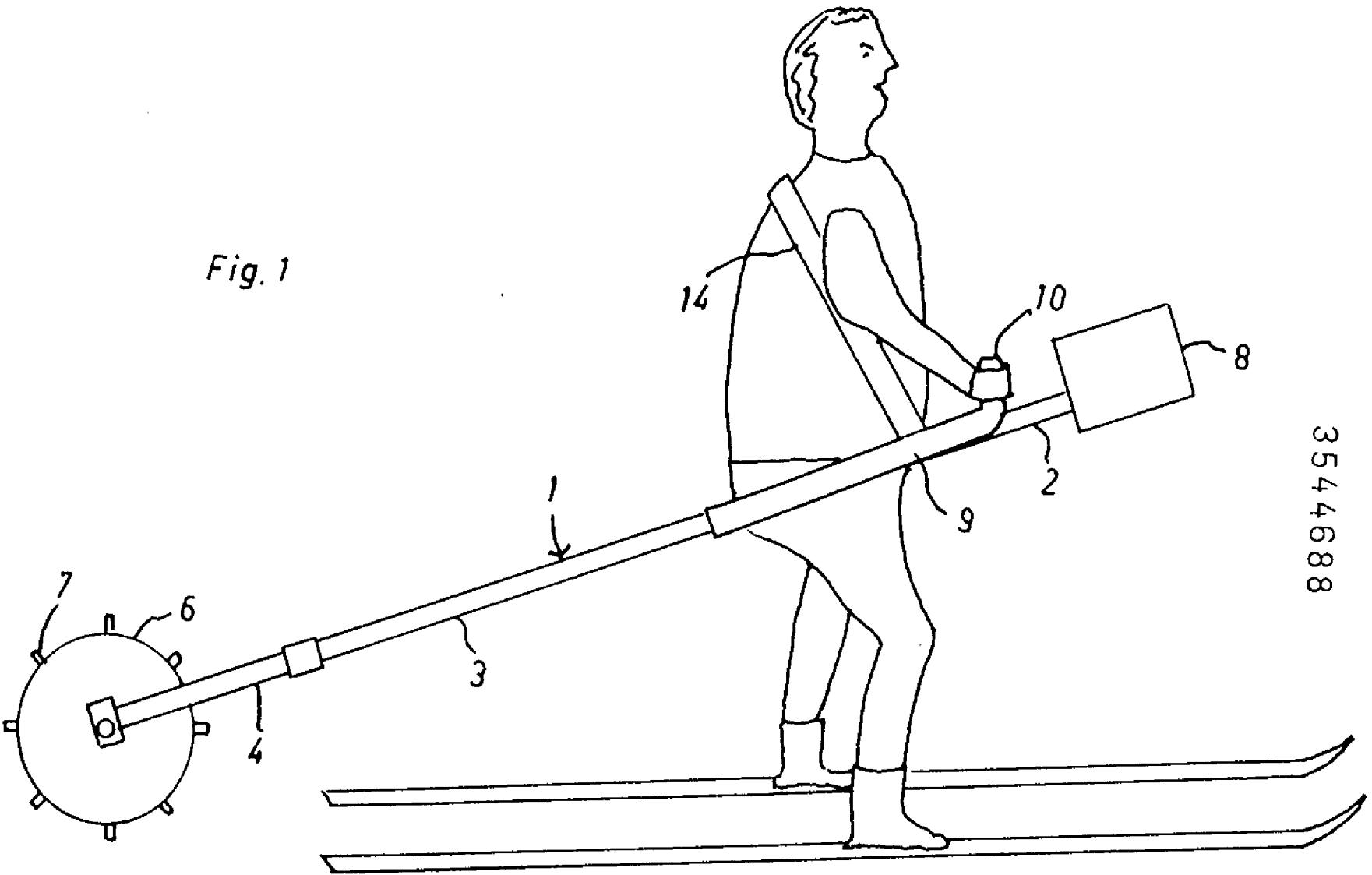


Fig. 1

3544688

Numer: 35 44 688
Int. Cl.4: A 63 C 5/035
Anmeldetag: 18. Dezember 1985
Offenlegungstag: 19. Juni 1987

FIG. 5

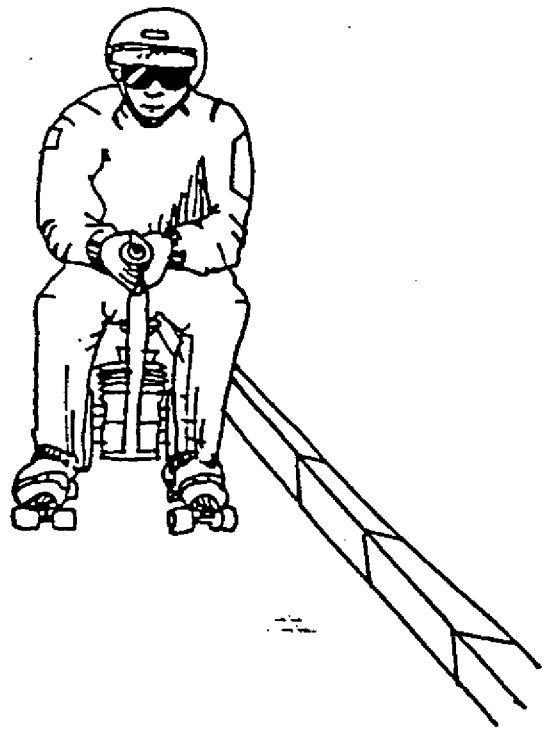
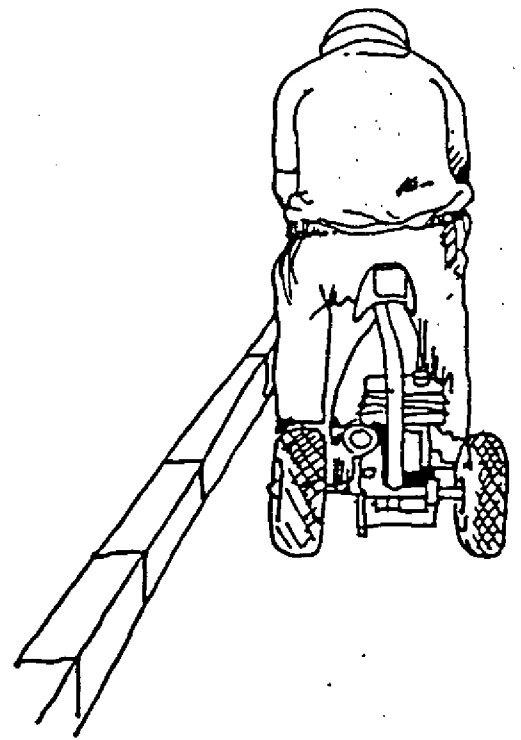


FIG. 5A



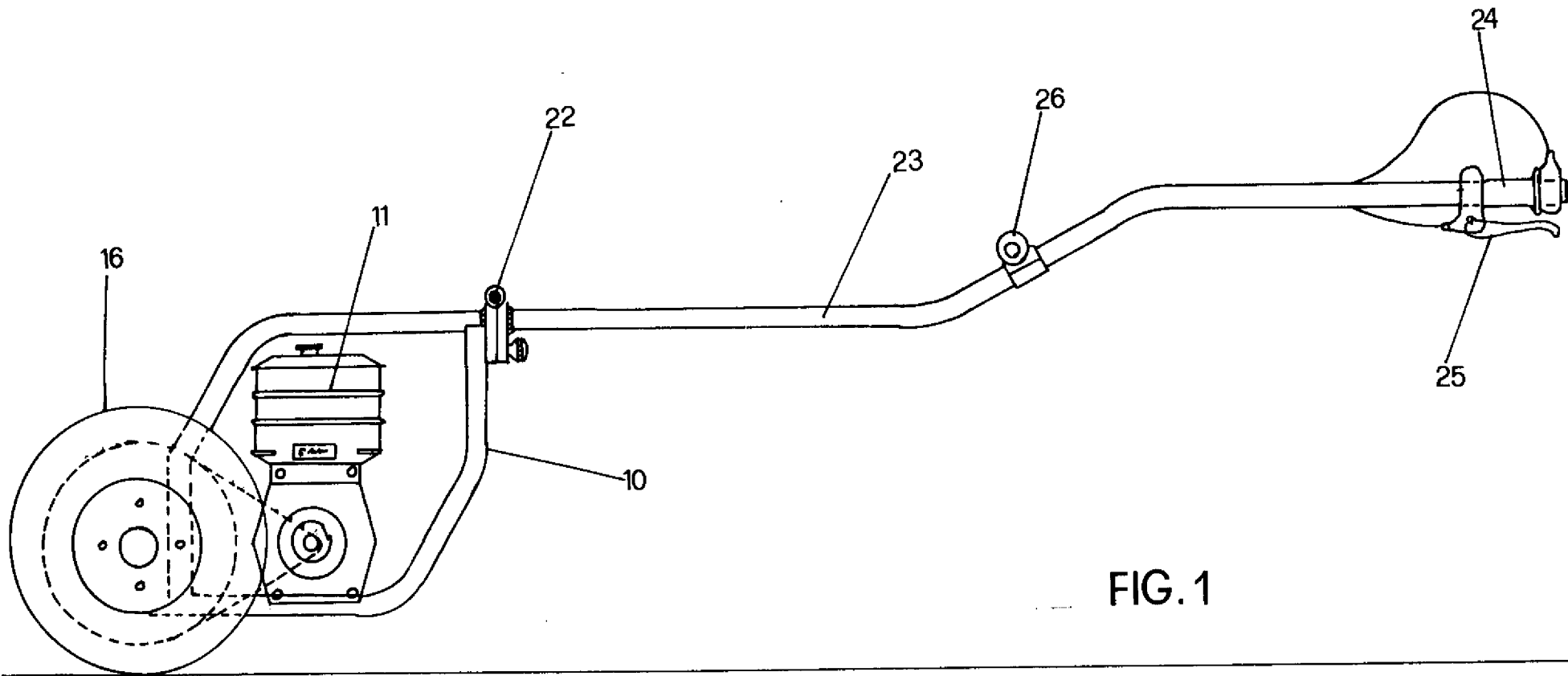


FIG. 1

Maurizio SARPI

dello
Studio FERRARIO

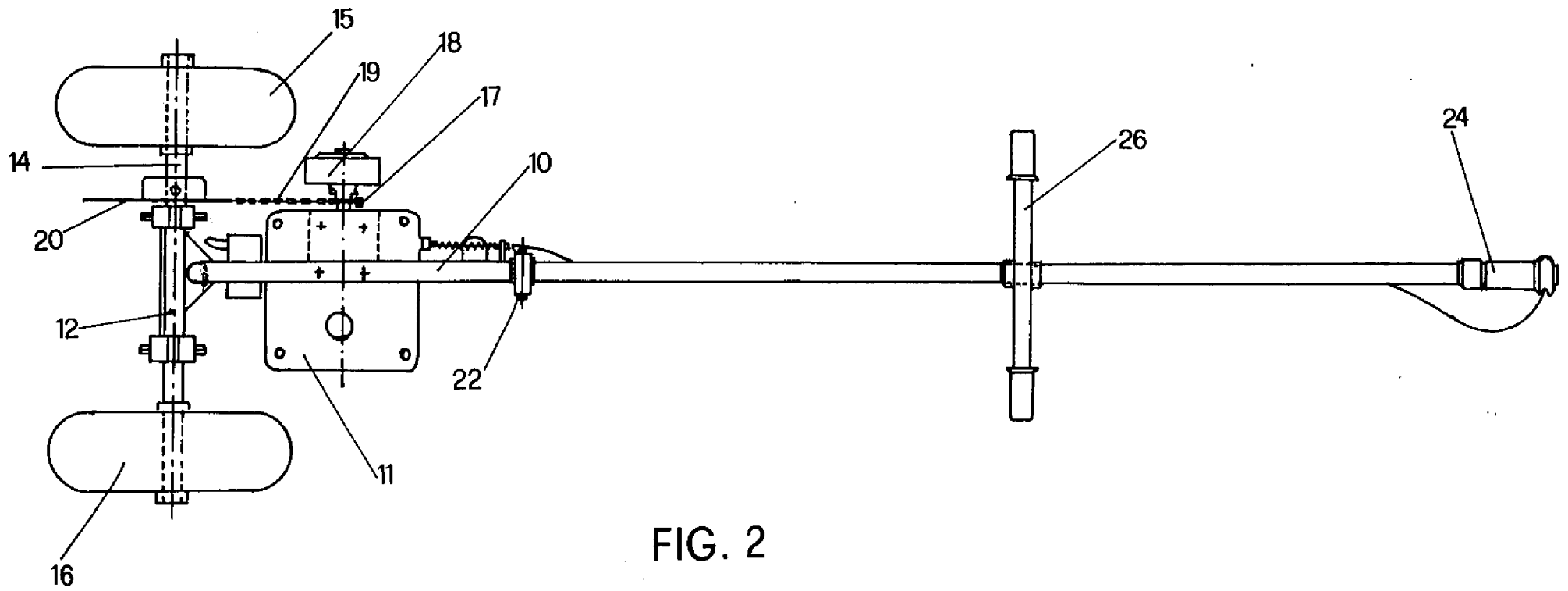


FIG. 2

Maurizio SARPI
dello
Studio FERRARIO

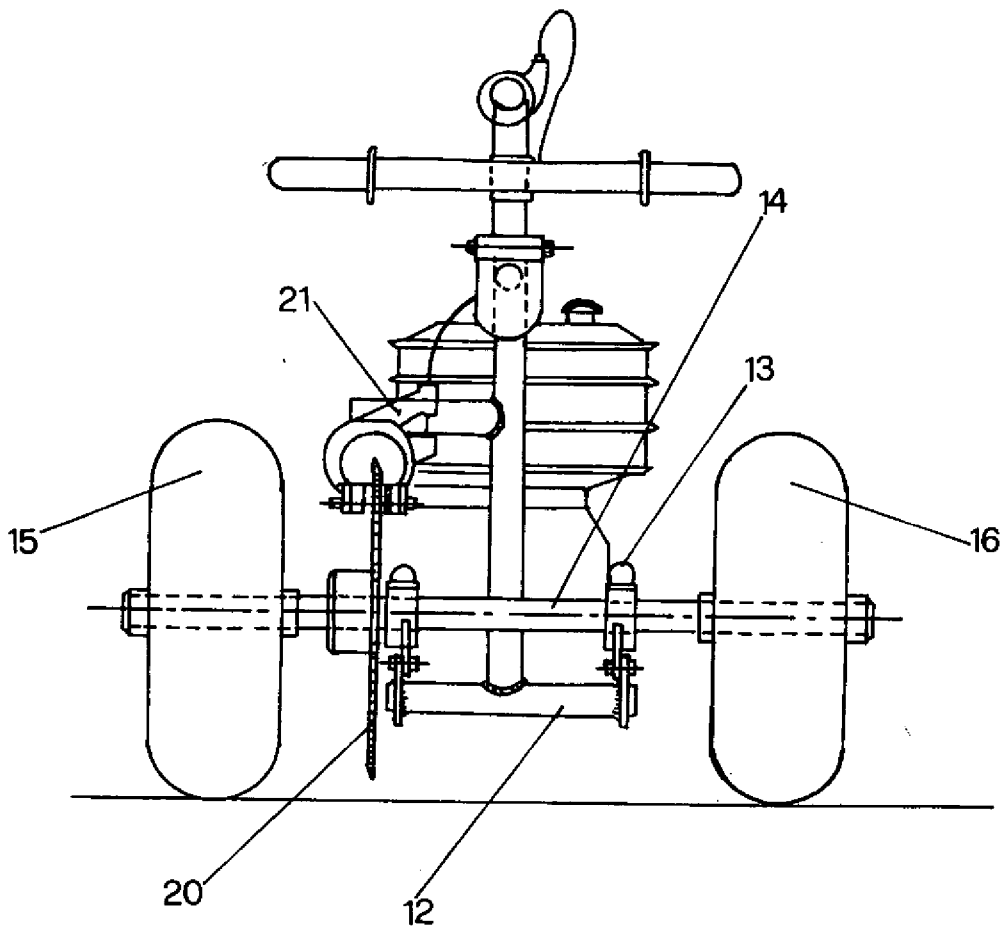


FIG. 3

Maurizio SARPI
dello
Studio FERRARIO

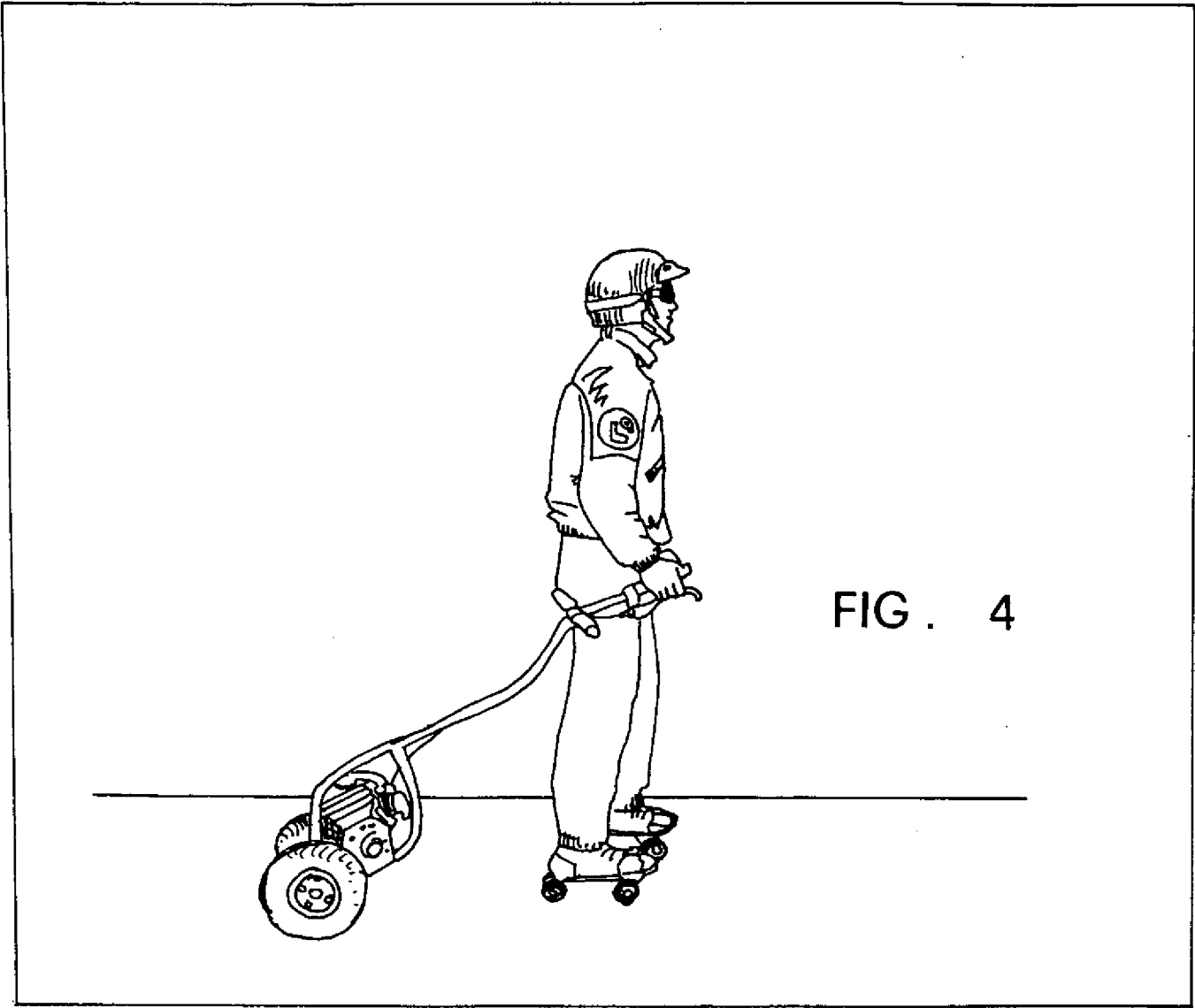
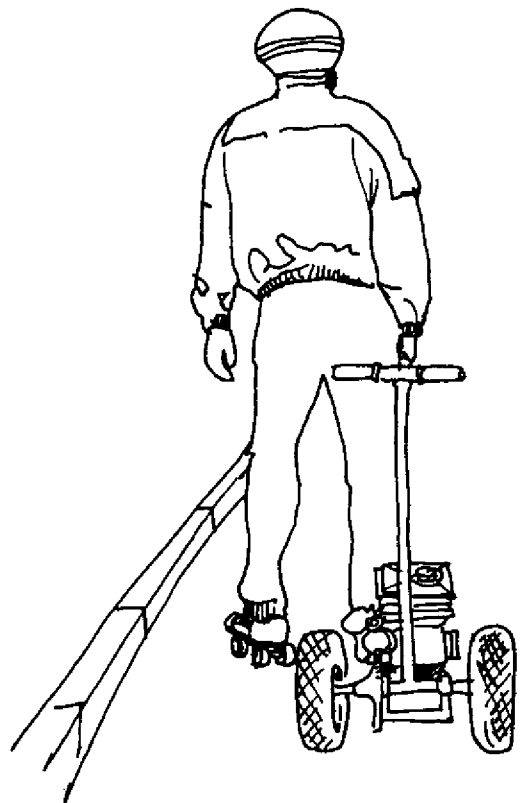
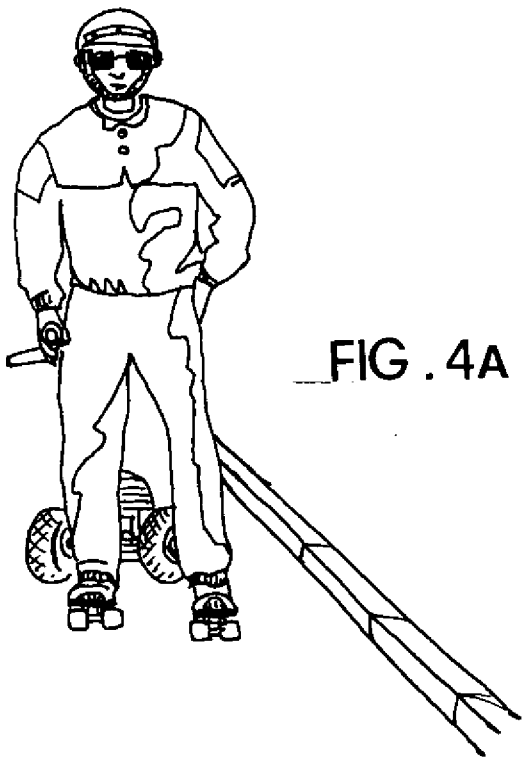


FIG. 4

Maurizio SARPI
dello
Studio FERRARIO

FIG. 4B



Maurizio SARPI
della
Studio FERRARIO

FIG . 5

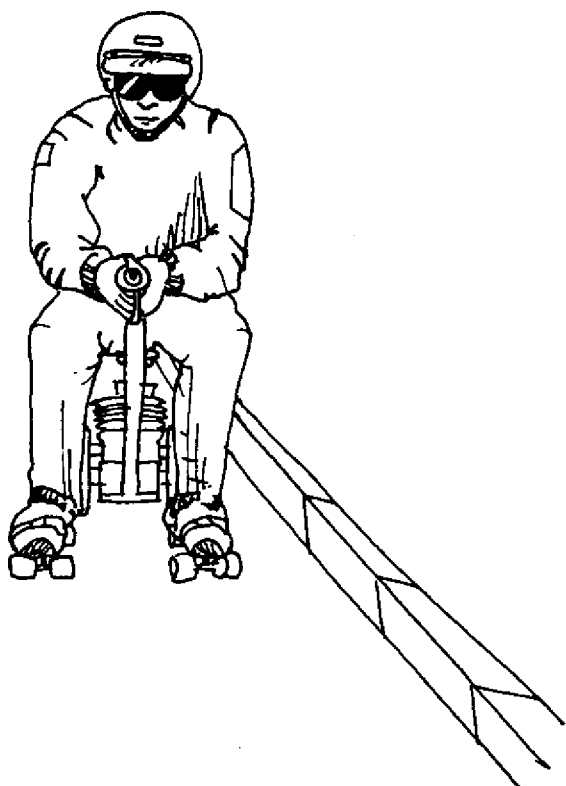
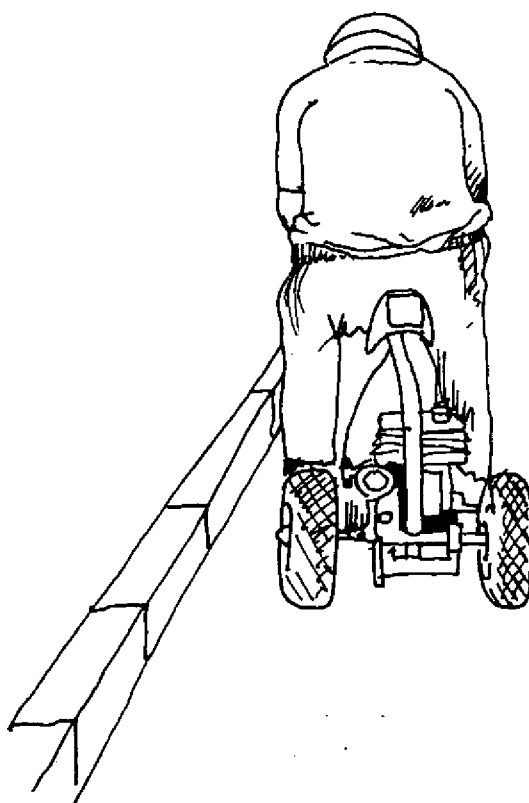
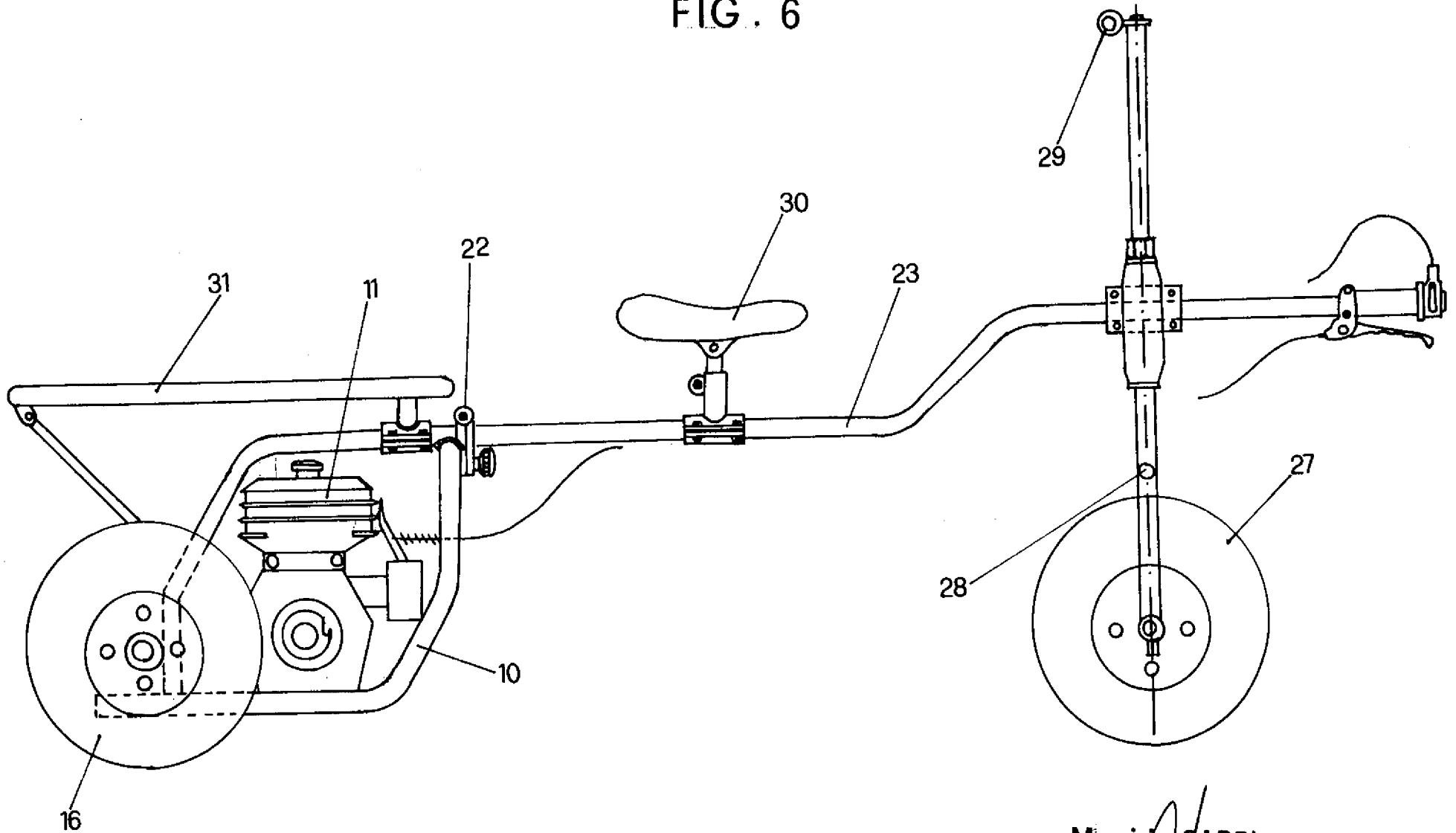


FIG. 5B



Maurizio SARPI
dello
Studio FERRARIO

FIG. 6



Maurizio SARPI
dello
Studio FERRARIO